



Alessandra Ferraro
**Premessa. La letteratura
dell'emigrazione italiana in Canada e
in Québec: un ponte tra le "due
solitudini"**

Contenuto in: A Word after a Word after a Word is Power. Saggi per Anna Pia De Luca

Curatore: Deborah Saidero

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2013

Collana: All

ISBN: 978-88-8420-839-2

ISBN: 978-88-8420-972-6 (versione digitale)

Pagine: 15-16

Per citare: Alessandra Ferraro, «Premessa. La letteratura dell'emigrazione italiana in Canada e in Québec: un ponte tra le "due solitudini"», in Deborah Saidero (a cura di), *A Word after a Word after a Word is Power. Saggi per Anna Pia De Luca*, Udine, Forum, 2013, pp. 15-16

Uri: <http://217.194.13.218:9012/forumeditrice/percorsi/lingua-e-letteratura/all/a-word-after-a-word-after-a-word-is-power/premessa-la-letteratura-dellemigrazione-italiana>

Premessa

Alessandra Ferraro, Antonella Riem Natale, Silvana Serafin

La letteratura dell'emigrazione italiana in Canada e in Québec: un ponte tra le “due solitudini”

Con un grande abbraccio sono stata accolta da Anna Pia De Luca quando da giovane ricercatrice ho fatto il mio ingresso all'Università di Udine dopo un lungo periplo che, da Venezia passando per Aix-en-Provence, mi aveva condotto a Bologna e poi Montréal. Un abbraccio in cui si annullavano le divisioni linguistiche, culturali e storiche che nei secoli hanno diviso il Canada anglofono dal Québec. Queste due società, definite icasticamente da Hugh Mac Lennan come “due solitudini”, hanno spesso confinato a due campi di studio separati le rispettive letterature – la canadese e la quebecchese –, oggetto di studio di Anna Pia e di chi scrive.

L'abbraccio a cui mi riferisco è stato, invece, nel nostro caso, il primo atto di un sodalizio, proseguito ininterrottamente dal 1997 – anno del primo seminario *Culture a confronto: anglofoni e francofoni del Canada* – ad oggi. La tappa liminale è stata la fondazione del Centro di Cultura Canadese diretto, nella fase iniziale, da Valerio Bruni, con un comitato direttivo e un'assemblea dei soci composti da docenti e studiosi delle principali università italiane e canadesi. Improntato all'alternanza tra le due anime che lo contraddistinguono, il Centro è stato successivamente diretto da chi scrive (2005-2009) e da Anna Pia De Luca (2009-oggi).

Ed è proprio questa collaborazione tra anglofoni e francofoni ad aver caratterizzato le direzioni di ricerca e le attività del Centro che, negli anni, ha organizzato numerosi incontri internazionali. Ricordo l'iniziale *Palinsesti culturali: l'apporto delle immigrazioni alla letteratura del Canada*, tenutosi a Udine dal 20 al 22 maggio 1998, seguito nel maggio 2004 da *Oltre la storia. Beyond History. Au-delà de l'histoire: l'identità italo-canadese contemporanea*, frutto di una collaborazione con l'Association of Italian Canadian Writers / Association des écrivai(e)s italo-canadien(ne)s / Associazione di scrittori/scrittrici italo-canadesi. Da un'altra prestigiosa collaborazione con la Canadian Society for Italian Studies / Société Canadienne pour les Études Italiennes è nato *Ponti tra comunità*, organizzato a Trieste nel 2007. In quell'occasione, al Centro di Cultura Canadese è stata dedicata la sessione inaugurale “Quale lingua per la letteratura italiana in Canada?”.

L'ultima tappa di questa collaborazione è segnata dal seminario *Ricordando Dôre Michelut. L'autotraduzione nella letteratura migrante del Canada* del 2010.

All'attività convegnistica, testimoniata dagli atti raccolti in volume, si sono affiancate le conferenze di scrittori e intellettuali francofoni e anglofoni, di specialisti – italiani e stranieri – di vari campi culturali canadesi e quebecchesi. Nel 2009, è stata creata presso Forum, casa editrice del nostro Ateneo, la “Collana di studi del Centro di Cultura Canadese” (*Center of Canadian Culture Series / Études du Centre de Civilisation Canadienne*), dedicata alla cultura del Paese nordamericano e attualmente diretta da Anna Pia De Luca e da me.

Se la collaborazione è stata fruttuosa grazie al carattere generoso e pragmatico di Anna Pia De Luca, essa ha potuto crescere e svilupparsi attorno a interessi scientifici comuni, che indagavano il ruolo della cultura migrante, timidamente affacciatisi proprio in quegli anni nel panorama letterario e culturale del Canada multiculturale. Con intuito felice, ma anche in virtù della sua esperienza autobiografica di migrante due volte, trapiantata dal Friuli natale a Toronto e poi dalla metropoli a Buia (un ameno comune in provincia di Udine), Anna Pia ci ha spinto a focalizzare i nostri interessi di ricerca sulle opere letterarie e culturali prodotte da questo sradicamento. Le modifiche linguistiche, scritturali, identitarie che ne derivano modificano in profondità tanto l'individuo migrante che le culture d'origine e d'accoglienza.

Le scrittrici Genni Gunn, Marisa De Franceschi, Dôre Michelut, Caterina Edwards e Mary Di Michele – su cui Anna Pia De Luca ha prodotto pagine sensibili e illuminanti permettendo di apprezzarne l'opera con profondità di pensiero – hanno affrontato nei loro testi la difficoltà di coniugare lingue, mondi, esperienze molteplici in un'ottica tipicamente femminile, tendendo al dialogo, al contatto tra le diversità, alla traduzione come mezzo per comunicare.

La focalizzazione sulle opere letterarie degli emigrati italiani in un Canada aperto alla differenza e all'alterità che hanno caratterizzato i lavori del Centro di Cultura Canadese nei quindici anni di attività, ha consentito prestigiose collaborazioni. Grazie allo spirito di partnership dimostrato da Anna Pia De Luca con quell'abbraccio iniziale, si sono instaurati rapporti fecondi con l'Associazione di scrittori/scrittrici italo-canadesi e con la Società canadese per gli studi di italianistica.

Questi studi hanno permesso di far emergere il ruolo degli italiani in Canada e in Québec, fondamentale nell'elaborazione di un nuovo concetto di identità transnazionale e di una nuova letteratura, non più definita da etichette geografiche, ma nomade, migrante appunto.

Alessandra Ferraro

(Presidente del Centro di Cultura Canadese, 2005-2009)